

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Toscana Finanza			
9	Il Giornale della Toscana	28/12/2007 <i>BORSA, IL DECLINO DELLE TOSCANE SI SALVA SOLO CRFIRENZE (+54%)</i>	2
15	Borsa&Finanza	05/01/2008 <i>MEDIOBANCA ALLA GUERRA DEL CREDITO AL CONSUMO (E.Bonanni/C.Meoni)</i>	5
	Soldionline News.it	07/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	7
8	Economy	09/01/2008 <i>BUSINESS & SOCIETA'-TOSCANA FINANZA CON BMW</i>	8
	Soldionline News.it	10/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	9
44	Italia Oggi	12/01/2008 <i>NELLA UE LISTINI A RUOTA LIBERA</i>	10
	Soldionline News.it	16/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	11
	Soldionline News.it	17/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	12
	Soldionline News.it	18/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	13
18	Milano Finanza	19/01/2008 <i>L'ANNO ZERO DELLE FINANZIARIE (A.Messia)</i>	14
	Soldionline News.it	23/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	16
	Soldionline News.it	25/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	17
18	Affari&Finanza (La Repubblica)	28/01/2008 <i>PIAZZA AFFARI, MATRICOLE SULLA GRATICOLA (L.Pagni)</i>	18
	Soldionline News.it	28/01/2008 <i>TUTTI I LOCK-UP PER PIAZZA AFFARI</i>	20

Borsa, il declino delle toscane: si salva solo CrFirenze (+54%)

Sta per chiudersi l'«annus horribilis» delle nostre aziende quotate a piazza Affari: male sia i colossi che le new entry

MAURO BONCIANI

Il 2007 della Borsa per le aziende toscane è un anno da dimenticare. L'orso ha spadroneggiato, non risparmiando né colossi, né new entry del borsino. La Caporetto ha una sola, vistosissima eccezione: il titolo di Banca Cassa di Risparmio Firenze in dodici mesi ha aumentato il proprio valore del 54%. Per il resto segni negativi quasi sempre a due cifre, la frenata di azioni da sempre redditizie, la fine del periodo positivo per le aziende legate a internet. Il bilancio in rosso del mercato toscano potrebbe far slittare ancora la quotazione in borsa di Ferragamo, ma intanto risparmiatori e investitori fanno i conti con perdite consistenti.

L'eccezione che conferma la regola dell'orso, è Banca Cassa di Risparmio di Firenze. Al centro fin dall'inizio dell'anno di movimenti speculativi per l'interesse di Intesa Sanpaolo - l'accordo per l'acquisizione è stato annunciato a luglio, ma si concretizzerà solo in primavera, dopo il via libera dell'Antitrust -, il titolo ha aperto l'anno attorno a 4,50 euro, ha toccato il minimo a marzo (4,08), per poi schizzare alla quota massima (6,78 euro) proprio pochi giorni prima dell'ufficializzazione dell'accordo tra Ente CrF e il colosso del Nord. Oggi il titolo vale 6,6 euro - il valore di concambio tra Intesa Sanpaolo e Ente delle azioni di CrF è

fissato in 6,74 euro - e l'incremento in dodici mesi è stato appunto del 54%.

L'andamento al ribasso del «borsino» toscano non ha risparmiato le altre banche e fa notizia in particolare la perdita del 26,4% di Banca Monte dei Paschi di Siena. Il gruppo guidato da Mussari ha prima pagato la mancata partecipazione al rischio bancario e successivamente la decisione di comprare a caro prezzo Antonveneta. La borsa ha punito l'attendimento del Monte con una perdita del 27% negli ultimi sei mesi e la caduta delle ultime settimane ha avuto solo un piccolo rimbalzo tecnico che fa attestare il valore del titolo a -26,4% rispetto all'analogo periodo del 2006. Male anche Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, il cui titolo ha quasi dimezzato il valore, chiudendo a 9,1 euro, -41,8%.

Note negative anche in tutti gli altri settori. Tra gli aeropor-

ti Adf ha segnato -6,9%, con un valore di 18 euro, andando in territorio negativo per la prima volta dopo la quotazione in borsa alla fine del 2002. Neppure Sat, la spa che gestisce lo scalo di Pisa, e che è sbarcata in piazza Affari a giugno, si è salvata nonostante i record di passeggeri e voli. Sette mesi fa il titolo ha aperto a quota 13,6 euro, oggi vale 11,9, con un decremento del 12,5%.

Tra le industrie il 2007 ha vi-

sto il delisting di Targetti Sankey, il gruppo che si occupa di illuminazione, con il titolo che è stato pagato 7,40 euro, e il permanere della sospensione delle azioni di Richard Gino-

ri. Segno meno anche per Piaggio, nonostante i successi di marketing e gli accordi internazionali: il titolo del gruppo di Pontedera a fine anno vale 2,29 euro, -28% rispetto a dodici mesi fa. Negativa la performance di Pramac, quotata da luglio, con un -19%, mentre B&C Speaker, altra new entry in Borsa, da luglio ad oggi ha segnato un -13,1%. Anno in «rosso» anche per Kme Group che ha chiuso a quota -14,4%.

Tutti negativi i segni delle altre aziende, da Dada (-8,5%) a ElEn (-5,1%), da Chl (-36,8%) a Cdc (-50%), fino a Toscana Finanza che ha chiuso con un -21,1%. Eutelia che a fine anno vede il titolo deprezzato del 42%, e Snai che si attesta a -19,9%. L'orso, infine, è stato di casa anche a Fondiaria-Sai, gruppo che mantiene la sede a Firenze anche se da tempo ha perso ogni aggancio con la città: le azioni ordinarie in dodici mesi hanno segnato -23%, le risparmio -28,7%.

Il gruppo che capitalizza di più in Borsa, resta Mps con 11 miliardi di euro, seguito a grande distanza da Banca Cassa di Risparmio di Firenze con 5,4 miliardi e Fondiaria-Sai con 3,7 miliardi. Tutte le altre aziende toscane quotate non superano i mille milioni di capitalizzazione.

54%

CaRIFirenze

L'unica eccezione in un quadro negativo è dovuta all'acquisizione di Intesa San Paolo

-25,4%

Banca Mps

Paga la mancata partecipazione al rischio bancario e la decisione di comprare a caro prezzo Antonveneta

-6,9%

Aeroporto Adf

È andata in negativo per la prima volta dopo la quotazione in Borsa alla fine del 2002

-28%

Plaggio

Per il colosso di Pontedera segno negativo nonostante i successi internazionali



L'ingresso della sede fiorentina della Cassa di Risparmio di Firenze



Operatori di Borsa: per la Toscana, il 2007 è stato un anno da dimenticare.

IL 2007 DELLE TOSCANE IN BORSA

TITOLO	PREZZO	VARIAZIONI %
FONDIARIA - SAI	27,93	-23,1
FONDIARIA - SAI RISP.	24,19	-28,06
ADF - AEROPORTO FI	18	-6,99
BCA POP ETR LAZIO	9,125	-41,86
BANCA CR FIRENZE	6,605	54
CDC	3,39	-50
CHL	0,538	-36,8
DADA	15,46	-8,53
DMAIL GROUP	9,34	-9
EL.EN.	26,3	-5,15
MONTE DEI PASCHI	3,645	-26,41
KME GROUP	1,513	-14,46
KME GROUP RISP.	1,497	5,08
RICHARD GINORI	sospesa	sospesa
SAT AEROPORTO PISA	11,9	-12,5
SNAI	5,25	-19,9
PIAGGIO	2,295	-28,1
B & C SPEAKERS	4,57	-13,17
TOSCANA FINANZA	2,77	-21,14
PRAMAC	3,4	-19
EUTELIA	3,4	-42,09
TARGETTI SANKEY	7,4	delisting



MEDIOBANCA

Alla guerra del credito al consumo

Il blitz su Linea ribalta i rapporti di forza nel settore e accelera il consolidamento tra grandi operatori

Cavalcando un mercato che cresce al tasso del 10%

ELENA BONANNI E CINZIA MEONI

Fingempa, Eudea e Ktesios hanno battuto in ritirata, rinviando l'appuntamento con lo sbarco in Piazza Affari a data da destinarsi. Ma i giganti della finanza, come Mediobanca, hanno appena avviato le grandi manovre per assicurarsi la pole position in un settore che, assicurano gli esperti, continuerà a salire a due cifre. La stessa Cartasì (controllata da un pool di banche italiane) affiancherà quest'anno alle carte di credito anche servizi finanziari a 360 gradi nel settore del credito al consumo. Dopo le fusioni tra banche, il rischio si sposterà sul credito al consumo, un mercato assai frammentato e oggetto dell'aggressiva concorrenza degli stranieri.

SHOPPING A RATE. Crisi o no gli italiani continueranno infatti a fare acquisti a piccole tranche. Certo la bufera dei subprime ha creato un clima di diffidenza intorno al mondo del credito. Ma nonostante una momentanea frenata dei consumatori verso le varie formule di finanziamento, e i criteri più stringenti richieste dalle stesse finanziarie prima di concedere i prestiti, il 2007, stando alle stime degli esperti, dovrebbe comunque chiudersi con una crescita delle erogazioni 10% circa di credito al consumo. Un trend ridotto rispetto al primo semestre dello scorso anno (+11,6%), ma comunque, nonostante le diverse turbolenze, con un ritmo di crescita a doppia cifra. Una marcia che, al di là di tutto, è destinata a proseguire nel tempo. «L'Italia è decisamente

indie-

tro rispetto agli altri Paesi europei» sostiene Andrea Manganeli, numero uno di **Toscana Finanza**, società specializzata nel rilevare ed esigere i crediti al consumo incagliati (l'80% del portafoglio del gruppo). Il Belpaese infatti registra una incidenza del credito al consumo sul Pil del 5,8% contro il 16,5 del Regno Unito, il 9,9% della Germania e il 9,4% della Spagna. «E non ci sono sostanziali ragioni perché questa differenza si mantenga» commenta il manager. Manganeli, dal suo osservatorio privilegiato, sostiene che «al di là di quel che si dice sulla crisi, gli italiani continuano a fare shopping a rate e a pagare. La percentuale degli insolventi, per quanto possa oscillare a seconda dei momenti di mercato, non va oltre il 2% del totale».

SALE IL FERMENTO. E che il settore possa correre ancora veloce lo dimostrano le recenti operazioni di banche

e holding che puntano a rafforzarsi ove possibile proprio nel credito al consumo. Pochi giorni fa è stata la volta di Mediobanca che finora si era sempre distinta per una gestione fin troppo prudente. L'istituto guidato da Alberto Nagel, il primo ad entrare nel settore nel 1951 con la costituzione di Compass, ha infatti dato avvio all'atteso M&A con l'acquisizione del 96% di Linea da Pop.Vicenza e da Banco Popolare per 389 milioni di euro. Pur di arrivare al terzo posto della graduatoria del credito al consumo, Mediobanca ha valutato Linea 18 volte gli utili attesi nel 2007, il 15% dei nuovi impieghi registrati lo scorso anno. Negli stessi giorni Intesa SanPaolo ha mostrato ancora una volta di non voler accontentarsi della sua Neos, ma di voler puntare le proprie carte su Findomestic. Sulla leader di mercato (con il 10,4%) è da tempo in corso un arbitrato tra i due attuali soci CariFi-

renze (prossima all'ingresso nel gruppo di Giovanni Bazoli) e Bnp Paribas (che potrebbe sfruttare le sinergie con le attività di Bnl all'1,7% del mercato). Intesa si è portata avanti sulle eventuali obiezioni dell'Antitrust, che sull'acquisizione di CariFirenze ha già acceso un faro, cedendo il 49% di Agos al partner Credit Agricole per 546 milioni di euro. Agos è stata valutata 16 volte gli utili e il 23% dei nuovi impieghi stimati sul 2007. Ma anche i De Agostini sono da poco entrati con 29% di Sigla (0,2% mercato) per 31 milioni.

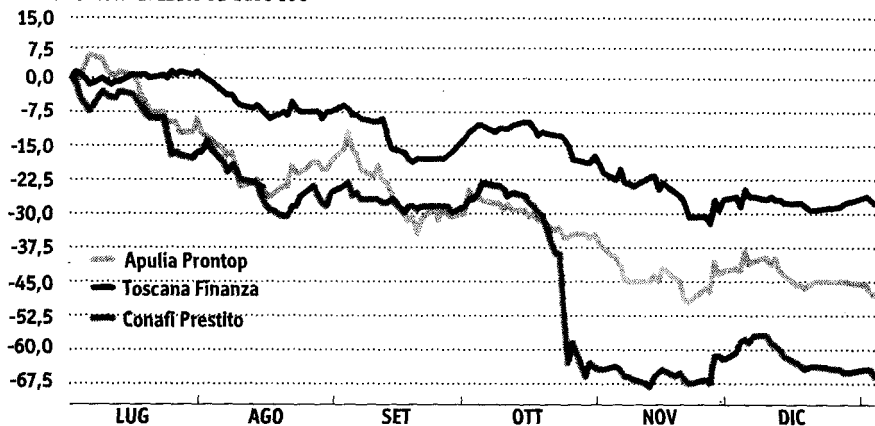
LE GIOVANI PROMESSE. Sul listino milanese dopo la correzione legata anche al ridimensionamento delle prospettive nei finanziamenti ai pensionati tramite cessione del quinto, Apulia (0,9% del mercato) tratta a 18 volte gli utili attesi per il 2008, mentre Conafi (0,3% del mercato) a 16, dopo che le due società hanno più dimezzato il valore di Borsa nel 2007. Si tratta, peraltro, di scommesse sulla crescita futura in un settore promettente e a basso rischio come quello dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti, con la cessione del quinto e della delega di pagamento, in cui entrambe le società sono specializzate. Un business con stime di crescita interessanti e con il credito garantito dal datore di lavoro. Ancora più economica **Toscana Finanza** che presenta un p/e 2008 di 8,4, attiva in una nicchia come quella della gestione dei crediti di difficile esigibilità. Un segmento che, anche se i venti di crisi continueranno ad imperverare, dovrebbe continuare a crescere (+21% nei sei mesi il margine d'intermediazione).

MANOVRE IN CLASSIFICA. Le operazioni tra grandi istituti hanno inoltre creato opportunità di razionalizzazione tra realtà specializzate che ora appartengono allo stesso gruppo. Gli esperti scommettono su una riorganizzazione nel mondo di Ubi con la fusione di Banca 24 e di Silf. Allo stesso modo nella galassia Mps, con Ducato dovrebbe essere integrata con le attività di Antonveneta. Nel

frattempo hanno perso sempre più quota le società captive dei grandi gruppi auto come Fiat che 10 anni fa dominava la classifica.

Apulia, Conafi Prestitò e Toscana Finanza a confronto

Grafico normalizzato su base 100



I magnifici 13 del credito al consumo (per importo dei finanziamenti)

Elaborazione Borsa&Finanza su dati Assofin

SOCIETÀ	TOTALE 9 MESI 2007 IN MLD EURO	QUOTA DI MERCATO
Gruppo Findomestic	4,655	10,40%
Deutsche Bank-Prestitempo	3,88	8,70%
Gruppo Linea -Compass	3,79	8,50%
Agos	3,66	8,20%
Gruppo Neos	3,45	7,70%
Unicredit Clarima Banca	2,9	6,50%
Ducato	2,34	5,20%
Santander Consumer Bank	2,17	4,90%
Consum.it	2,06	4,60%
Fiat Group Automobiles Fin.Serv.	2,05	4,60%
Fiditalia	2	4,50%
Gruppo Delta	1,71	3,80%
Banca 24-7	1,03	2,30%



Alberto Nagel



SoldiOnline.it

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

Ultime 3 mesi
 Mercato Italiano



3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€
CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI

notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

21:24:41

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Kerself: la società ha previsto un lock-up di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, dunque fino al 18-01-2008;
DiaSorin: lock-up volontario di 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (19-7-2007), dunque fino al 19-1-2008;
Toscana Finanziaria: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;
Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;
Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;
Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;
Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;
Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);
Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;
Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;
Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;
Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;
Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;
Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;
Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.S.)

Links sponsorizzati



[Home](#) | [Prima leggete questo](#) | [Lo Staff](#) | [Come contattarci](#) | [Disclaimer](#) | [Fai di SoldiOnline.it la tua Home Page](#)



I dati intraday sono forniti da **Comstock**, una Società di Interactive Data corp., e soggetti a queste **condizioni d'uso**. I dati relativi al Mercato Italiano sono di Borsa Italiana. Nella sezione in Tempo Reale sono forniti senza ritardo, nelle sezioni in tempo differito hanno un ritardo di 20 minuti. I dati delle Borse Estere sono differiti di 15 o 20 minuti. L'ora indicata in tutte le quotazioni è quella italiana.

Copyright 2003-2006 - Informazione e finanza Spa - P.I. 13085550153 - Tutti i diritti riservati
 Soldionline è un marchio registrato

Toscana Finanza con Bmw



Toscana Finanza, società attiva nell'acquisizione e gestione di crediti di difficile esigibilità, ha siglato due accordi per l'acquisizione di portafogli di crediti di difficile esigibilità per un controvalore di circa 40 milioni di euro. Il primo è stato siglato con Bmw Financial Services (Gruppo Bmw) e prevede la cessione in tranche mensili di portafogli di crediti di difficile esigibilità della casa bavarese. Il secondo accordo riguarda l'acquisizione di un portafoglio di crediti in un'unica soluzione da Gmac Financial Services, finanziaria di General Motors.

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

Ultime 3 mesi
 Mercato Italiano



3 LIBRI
PER TE A SOLI 2€
CLICCA QUI E SCEGLI I TUOI TITOLI
 notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

20:35:21

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Kerself: la società ha previsto un lock-up di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, dunque fino al 18-01-2008;
DiaSorin: lock-up volontario di 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (19-7-2007), dunque fino al 19-1-2008;
Toscana Finanziaria: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;
Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;
Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;
Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;
Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;
Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);
Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;
Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;
Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;
Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;
Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;
Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;
Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.s.)

Links sponsorizzati



[Home](#) | [Prima leggete questo](#) | [Lo Staff](#) | [Come contattarci](#) | [Disclaimer](#) | [Fai di SoldiOnline.it la tua Home Page](#)



I dati intraday sono forniti da [Comstock](#), una Società di Interactive Data corp., e soggetti a queste [condizioni d'uso](#). I dati relativi al Mercato Italiano sono di Borsa Italiana. Nella sezione in Tempo Reale sono forniti senza ritardo, nelle sezioni in tempo differito hanno un ritardo di 20 minuti. I dati delle Borse Estere sono differiti di 15 o 20 minuti. L'ora indicata in tutte le quotazioni è quella italiana.

Copyright 2003-2006 - Informazione e finanza Spa - P.I. 13085550153 - Tutti i diritti riservati
 Soldionline è un marchio registrato

Milano migliore piazza europea con l'S&PMib a +0,19%. Oro da record a 900,10 dollari

Nella Ue listini a ruota libera

Continuano i timori per la recessione negli Stati Uniti

Chiusura di settimana contrastata per i principali listini europei, appesantiti dai continui timori per la tenuta dell'economia americana. A livello settoriale, male soprattutto le utilities, i petroliferi e le tlc. In controtendenza le auto e i bancari. A Milano, l'S&PMib ha registrato un rialzo dello 0,19%, il Mibtel un + 0,07%. Il Midex ha chiuso a +0,39%, l'All Stars a +0,22%. In calo il Ftse100 (-0,33%) e il Cac40 (-0,47%). Segno più per il Dax (+0,06%). A metà seduta, a Wall Street, il Dow Jones segnava un -1,41%, l'S&P500 un -0,81%, il Nasdaq Composite un -1,31%.

A piazza Affari è stata una giornata di acquisti su Fiat (+3,55%) sostenuta dai positivi giudizi di Merrill Lynch e Société générale.

La banca d'affari americana ha riavviato la copertura sul titolo con rating buy e target price a 21 euro, mentre il broker francese ha confermato il giudizio buy con prezzo obiettivo a 24 euro.

Denaro anche sui titoli privilegiati (+3%) e di risparmio (+2,7%) del Lingotto. Positivi gli assicurativi, con FonSai a +6,15% e Alleanza a +2,26%. In rosso, invece, Generali (-1,15%). In luce, tra i bancari, Popolare Milano (+2,63%), Banca Mps (+1,71%), Banco popolare (+1,93%), Ubi banca (+2,5%) e Mediobanca (+0,34%). Tra i petroliferi, male Eni (-0,48%), insensibile al rialzo del target price a 31 euro, da 30 euro, deciso da Deutsche bank, Saipem (-0,79%), Tenaris (-1,72%), Erg (-3,63%) e Saras (-0,08%). Tra le altre blue chip, in rosso Stm (-2,79%) vittima del downgrade di Credit Suisse a neutral da outperform, mentre ha chiuso in forte rialzo Seat P.G. (+3,87%). Bene anche Lottomatica (+2,79%) e Autogrill (+1,01%). Nel resto del listino, in salita Actelios (+13,12%).

Sugli scudi anche Sol (+8,07%), **Toscana finanza** (+5,11%), Eurotech (+4,25%), Gemina (+6,12%) e Reno De Medici (+5,4%). Lettera su Iw Bank (-7,4%), Ipi (-9,38%), e

Cobra (-7%).

Quanto alle valute, l'euro ha chiuso sotto 1,48 dollari, dopo i rialzi di giovedì, legati alle dichiarazioni del presidente della Fed, Ben Bernanke. La moneta europea è passata di mano a 1,4791 dollari, dopo aver oscillato tra un massimo di 1,4817 e un minimo di 1,4762. Ieri Bernanke ha detto che la Fed agirà in modo aggressivo per aiutare l'economia Usa, lasciando intendere che il Fomc si appresta a tagliare di almeno mezzo punto i tassi Usa.

Sempre giovedì, la Bce ha lasciato invariati al 4% i tassi europei, lanciando un allarme salari e facendo intendere che potrebbe rialzare il costo del denaro per prevenire una spirale dei prezzi. Dollaro-yen a 109,01 ed euro-yen a 161,26. Intanto l'euro ha toccato un nuovo record sulla sterlina a 75,86 pence.

Infine, nuovo record per il prezzo dell'oro, volato al nuovo massimo storico sopra i 900 dollari l'oncia. A New York l'oro è salito a 898,70 dollari, dopo aver raggiunto un picco storico di 900,10 dollari.



SoldiOnline.it

Sud oriented.

 INVESTIMENTI SVILUPPO
 MEDITERRANEO

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

 Ultimi 3 mesi
 Mercato Italiano



**3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€**

**CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI**

notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

20:23:57

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Kerself: la società ha previsto un lock-up di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, dunque fino al 18-01-2008;

DiaSorin: lock-up volontario di 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (19-7-2007), dunque fino al 19-1-2008;

Toscana Finanza: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;
 Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;

Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;

Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;

Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;

Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);

Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;

Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;

Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;

Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;

Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;

Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;

Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.s.)

Links sponsorizzati



SoldiOnline.it

Sud oriented.

 INVESTIMENTI SVILUPPO
 MEDITERRANEO

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

Ultimi 3 mesi

Mercato Italiano


3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€
CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI

 notizieletterarie
www.notizieletterarie.it

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

20:24:07

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Kerself: la società ha previsto un lock-up di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, dunque fino al 18-01-2008;

DiaSorin: lock-up volontario di 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (19-7-2007), dunque fino al 19-1-2008;

Toscana Finanza: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;

Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;

Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;

Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;

Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;

Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);

Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;

Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;

Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;

Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;

Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;

Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;

Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.s.)

Links sponsorizzati



SoldiOnline.it

Sud oriented.

 INVESTIMENTI SVILUPPO
 MEDITERRANEO

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

Ultimi 3 mesi

Mercato Italiano



**3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€**

**CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI**

notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

20:13:33

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Kerself: la società ha previsto un lock-up di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, dunque in scadenza oggi, il 18-01-2008;

DiaSorin: lock-up volontario di 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (19-7-2007), dunque fino al 19-1-2008;

Toscana Finanza: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;

Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;

Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;

Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;

Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;

Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);

Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;

Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;

Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;

Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;

Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;

Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;

Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.S.)

Links sponsorizzati



CREDITO Il settore dei prestiti è a un bivio, colpito da un forte rallentamento della raccolta e dalle nuove regole che stringono il cordone dei controlli. Gli analisti hanno già tagliato i target price ma non disperano. E i mediatori uniscono le forze

L'anno zero delle finanziarie

di Anna Messia

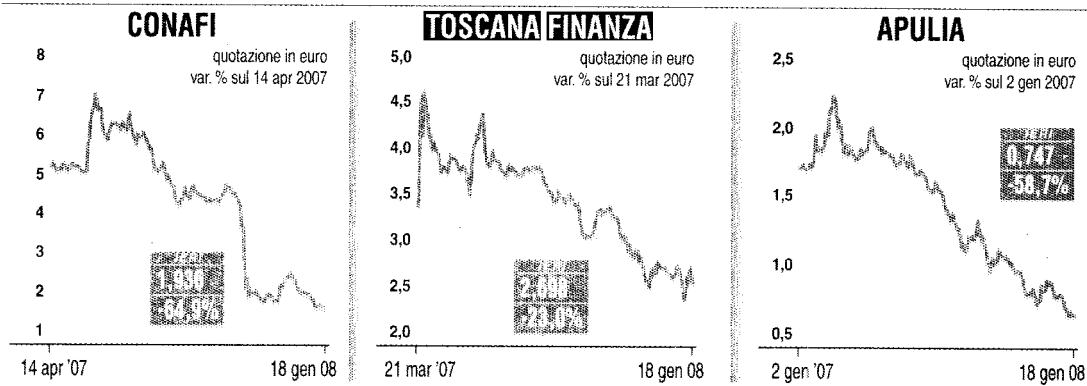
Credito al consumo in rivoluzione. Le nuove regole del settore, imposte sia dal legislatore europeo sia dal parlamento italiano, e il ridimensionamento delle previsioni di crescita del mercato (+14% a giugno, pari a 96,6 miliardi, contro il +17% di fine 2006) stanno cambiando la fisionomia del comparto dei prestiti. La conseguenza, secondo gli addetti ai lavori, sarà una crescita delle operazioni di aggregazione, come quella recentemente realizzata con l'acquisizione di Linea da parte di Compass (Mediobanca). Oltre a un periodo di maggiore incertezza sull'andamento dei titoli delle società specializzate nel credito al consumo quotate a Piazza Affari. Gli analisti hanno già rivisto al ribasso le previsioni di tutte e tre le società specializzate quotate sul listino milanese, ovvero Apulia Prontoprestito, Conafi Prestito e Toscana Finanze. Tagli che hanno convinto le due società finanziarie che volevano quotarsi in Borsa, Ktesios e Eudea, a rimandare il debutto.

Ma per ora non c'è allarmismo presso gli analisti. Tutti i target price indicati dagli analisti sono considerevolmente inferiori alle quotazioni attuali dei titoli, che da inizio anno hanno già perso molto terreno. Euromobilare, per esempio, ha indicato un prezzo obiettivo per **Apulia Pronto Prestito** di 1,15 euro, la metà del precedente 2,2 euro, ma oggi il titolo quota intorno a 0,75 euro, e il consiglio degli analisti resta

hold (tenere). Per **Conafi Prestito** il target price indicato da Banca Imi è passato addirittura da 6,06 a 2,91 euro (a causa anche dell'incertezza per l'operazione Banca Marche), ma oggi il titolo quota appena 1,9 euro. Mentre Abaxbank indica per **Toscana Finanza** (che in realtà si discosta dalle altre aziende perché specializzata nel recupero crediti) un prezzo obiettivo di 4,4 euro, contro i precedenti 4,6 euro. E in questo caso lo scarto rispetto alla valorizzazione di Borsa (2,76 euro) è ancora più ampio. A pesare sono stati i tassi di interesse crescenti e le conseguenze indirette della crisi dei subprime, che hanno reso le cartolarizzazioni dei crediti più complicate, e hanno ridotto la massa a disposizione delle finanziarie erogatrici per la concessione dei crediti.

Ma quali saranno ora le conseguenze delle nuove regole sulle società del settore? Le società dovranno aumentare gli standard di trasparenza e le loro reti di vendita saranno costrette a riorganizzarsi. Il parlamento europeo ha approvato mercoledì 16 gennaio la nuova normativa che riguarda i crediti tra 200 e 75.000 euro, con due novità rivoluzionarie: le banche e gli istituti finanziari dovranno fornire al cliente molte più informazioni rispetto al passato, con moduli europei standard. In secondo luogo, la direttiva sancisce il diritto di recesso del cliente entro 14 giorni dalla firma. E sarà possibile chiudere anticipatamente un prestito con il pagamento di penali, che non potranno superare determinati limiti (l'1% se manca più di un anno alla scaden-

za). Sul creditore, infine, incomberà l'obbligo di verificare meglio il merito creditizio del cliente. Le nuove regole devono ora essere ratificate dal Consiglio Ue, per entrare in vigore la prossima primavera. E tutti gli Stati dovranno adeguarsi entro il 2010. Ma l'Italia si prepara ad anticipare i tempi, applicando regole ancora più dettagliate di quelle contenute nella direttiva europea. Il governo italiano ha proposto, infatti, un disegno di legge, in commissione finanze, che recepisce le regole europee e in più aumenta gli standard professionali richiesti ai mediatori creditizi (figure che lavorano con più società finanziarie). E il viceministro dell'economia, Roberto Pinza, ha già dichiarato che il documento riprenderà presto il suo iter. «La nuova normativa farà maggiore chiarezza. Il mercato dovrà essere più efficiente e competitivo», dice Massimo Minucci, ad di Ktesios, società specializzata nella cessione del quinto, «Le novità più importanti, contenute nel decreto Pinza riguardano i mediatori, lievitati a oltre 80mila persone, senza tanti controlli da parte dell'Ufficio italiano cambi». Ora le cose sono però destinate a cambiare. Il decreto Pinza richiede ai mediatori di operare tramite società con un capitale di almeno 120mila euro, e sarà creato un albo tenuto da un organismo cui parteciperanno intermediari e consumatori. «I mediatori si stanno già consorziando per mettere insieme le forze con società in franchising», dice Giancarlo Cupini, presidente di Prometeo, principale gruppo di mediazione creditizia italiana. (riproduzione riservata)



L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO IN ITALIA

	2004	2005	2006	giu 2007
◆ Consistenze totale mercato (milioni di euro)	62.751	75.773	88.589	96.626
di cui: banche generaliste (1)	16.472	18.761	21.078	22.218
di cui: istituzioni finanziarie e banche specializzate	46.279	57.012	67.511	74.408
◆ Tassi di crescita annui totale mercato (%)	14,9	20,8	16,9	14,2
di cui: banche generaliste (2)	7,1	13,9	12,4	9,4
di cui: istituzioni finanziarie e banche specializzate (2)	18,5	22,9	20,6	15,6

(1) I valori sono ottenuti sottraendo ai dati riferiti alle banche le consistenze relative al credito erogato dalle istituzioni finanziarie specializzate trasformate in banca e forniti da Assofin (2) Tassi di crescita calcolati su campioni omogenei rispetto all'anno precedente tenendo conto anche delle operazioni di trasferimento di business tra i diversi operatori

Fonte: Osservatorio Assofin-Crit-Prometeia



SoldiOnline.it



I vostri soldi hanno mai fatto questa fine?

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

Ultimi 3 mesi

Mercato Italiano



3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€

CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI

notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

20:35:33

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Toscana Finanza: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;

Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;

Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;

Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;

Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;

Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);

Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;

Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;

Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;

Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;

Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;

Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;

Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.s.)

Links sponsorizzati

SKY



BPM 360



SoldiOnline.it



I vostri soldi hanno mai fatto questa fine?

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

 Ultimi 3 mesi
 Mercato Italiano

**3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€**

**CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI**

notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

21:13:24

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Toscana Finanza: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;

Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;

Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;

Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;

Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;

Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);

Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;

Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;

Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;

Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;

Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;

Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;

Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.S.)

Links sponsorizzati

SKY



BPM33



Piazza Affari, matricole sulla graticola

Le società che si sono quotate nell'ultimo anno hanno quasi tutte perso pesantemente in Borsa. La pecora nera, nel settore finanziario, è stata Conafi. Meno 51 per cento per la recente Damiani. Per Maire Tecnimont più 15 per cento

LUCA PAGNI

Milano

Sostiene un vecchio adagio di Borsa, riferendosi alle matricole di Piazza Affari, che il vero affare lo fa innanzitutto chi si quota. Nel cinico linguaggio degli operatori questo significa che occorre sempre molta prudenza nel valutare e quindi investire nelle società che si affacciano per la prima volta al listino di Palazzo Mezzanotte. In particolare, nei periodi di grande euforia dominati dal Toro, con i mercati ai massimi. Perché in caso di crisi delle piazze finanziarie, si rischia di pagare un prezzo molto salato per l'eccessiva fiducia concessa alle debuttanti.

Ed è proprio quello che è accaduto con lo scoppio della bolla dei mutui sub-prime, a partire da Ferragosto fino alla clamorosa deflagrazione di questo inizio d'anno. Che ha trascinato al ribasso non solo blue chip e titoli difensivi come le utility, ma ha investito in pieno le 33 matricole che si sono affollate a Piazza Affari tra la fine del 2006 e tutto il 2007 (non a caso anno con il maggior numero di debutti dal 2000): di queste oltre i due terzi ha subito ribassi superiori al 30% rispetto al prezzo con cui sono state offerte sul mercato. E quasi una su due ha perso oltre il 40% della capitalizzazione iniziale.

Una perfetta tempesta finanziaria che non ha, di fatto, risparmiato nessuno. Delle 33 nuove società del listino prese in esame, soltanto in due possono vantare di non aver ancor fatto perdere soldi a chi ha scommesso su di loro. La prima risponde al nome di Enia, non per nulla un'utility: la società ha messo insieme le ex municipalizzate di Piacenza, Parma e Reggio e si è presentata a Palazzo Mezzanotte nel luglio scorso. Il prezzo per azione di 10 euro era stato considerato dagli analisti abbastanza elevato: dopo aver raggiunto il massimo di 12 euro, ora quota attorno ai 10,5, con un guadagno superiore al 5%. Una performance, comunque più che positiva, visto che l'indice settoriale dei servizi di pubblica utilità ha perso il 9% negli ultimi sei mesi e ben il

10,35% soltanto negli ultimi 30 giorni. Meglio - tra le debuttanti - ha fatto soltanto Maire Tecnimont, società romana specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti industriali di grandi dimensioni: +15,21%, dal 26 novembre scorso giorno del debutto. Ma in questo caso bisogna dire che, al contrario di Enia e della stragrande maggioranza delle matricole degli ultimi quattordici mesi, Maire Tecnimont - che ha messo insieme le ex società di engineering della Fiat e della Montedison - è stata quotata a sconto: per ben due volte, i vertici della società hanno deciso di abbassare la forchetta di prezzo durante il periodo dell'offerta. E anche questo spiega l'andamento positivo del titolo, comunque sceso sotto i massimi raggiunti a fine 2007. Da segnalare anche la prestazione di Biancamano, società ligure specializzata nel business dei rifiuti - settore anticiclico per definizione grazie ai lunghi contratti per la gestione di impianti di smaltimento - che ha limitato i danni (-6,07% dall'Ipo), forse trainata dall'effetto emergenza rifiuti in Campania.

L'ondata di ribassi - data l'origine della crisi in atto - non poteva che coinvolgere in particolare i titoli finanziari. L'elenco delle azioni in caduta libera è lungo: Conafi Prestito è stata la peggiore, con un calo del 66,64% dal prezzo di collocamento, male è andata a Iw Bank (-7,83%) e Mutuonline (-40,32%); nemmeno Banca Generali (-32,6%) si è salvata dalla grandinata. Tutto sommato in linea con le performance del settore dei servizi finanziari che ha perso il 30% nell'ultimo anno e il 40,52% negli ultimi sei mesi, di cui il 12,9% negli ultimi 30 giorni.

Anche i timori per la possibile recessione Usa e dei suoi effetti sull'economia dell'area dell'euro hanno avuto una pesante ricaduta sulle matricole del settore del lusso, dell'abbigliamento e dei consumi di fascia elevata. Così, mentre si è in attesa di capire quando i big della moda (Ferragamo e Prada, tra i primi) daranno il via all'iter per la quotazione, va registrato l'andamento negativo di chi è sbarcato nell'ultimo anno. Damiani, terz'ultima matricola del 2007, ha già perso oltre la metà

della sua capitalizzazione, così come Aeffe (Alberta Ferretti). Mentre hanno arginato le perdite Poltrona Frau (-27,86%) e Piquadro (-22,77%). Un andamento inferiore al settore di riferimento (tessile-abbigliamento-accessori) che nel corso dell'ultimo anno ha perso il 27,39%, ma il 33,87% nei soli ultimi sei mesi.

“Dal quadro generale dei numeri - è il parere di uno dei responsabili operativi di un importante fondo di investimento internazionale - si può trarre la conclusione che gli affari migliori si fanno in periodi difficili di Borsa come quello dei prossimi mesi. Perché chi vorrà quotarsi non potrà di certo farlo a multipli elevati e il prezzo non potrà che essere market friendly. Questo non vuol dire che quando il mercato tira si specula eccessivamente. Dipende sempre dalla solidità dell'azienda e dai multipli. E non è detto che con un po' di pazienza molte delle società che hanno debuttato negli ultimi mesi torneranno in futuro a rivedere i prezzi del collocamento”.

Delle 33 nuove società soltanto in due non hanno fatto perdere soldi

“Gli affari migliori si fanno in periodi difficili di Borsa”



PERFORMANCE DELLE ULTIME IPO*

Sole 24 ore	-34,83%	Zignago Veltro	-7,69%
Maire Tecnimont	+15,21%	IW Bank	-45,8%
Damiani	-51,65%	D'Amico	-35,89%
Piquadro	-22,77%	Prysmian	-14,03%
Bouty Health Care	-21,08%	Conafi	-66,28%
Rcf	-45,36%	Aicon	-68,49%
Bialetti	-45,88%	Servizi Italia	-51,88%
Sat (Aeroporto di Pisa)	-25,47%	Toscana Finanza	-16,73%
Aeffe	-56,88%	Biancamano	-3,57%
B&C Speakers	-40,94%	Omnia Network	-74,30%
Diasorin	-5,22%	Cogeme	-10,86%
Enia	-5,38%	Cobra	-37,96%
Pramac	-34,52%	Ascopiave	-11,83%
Landi Renzo	-39,25%	Gas Plus	-21,25%
RDB	-56,9%	Banca Generali	-32,6%
Screen Service	-37,5%	Poltrona Frau	-27,86%
Mutuonline	-40,32%	Elica	-46,80%

* dal prezzo di quotazione delle matricole approdate in Borsa dal novembre 2006



Travolte

Nelle foto a sinistra, Fabrizio Di Amato, presidente e ad di Maire Tecnimont, e Guido Grassi Damiani, pres. e ad di Damiani



SoldiOnline.it

Sud oriented.

 INVESTIMENTI SVILUPPO
 MEDITERRANEO

Ultimissime

[Indice](#)
[Italia](#)
[Europa](#)
[Usa e Asia](#)
[Macroeconomia](#)
[Obbligazioni/FX](#)
[Oro e Commodities](#)

Ricerca

 Ultimi 3 mesi
 Mercato Italiano



**3 LIBRI
PER TE
A SOLI 2€**

**CLICCA QUI
E SCEGLI
I TUOI TITOLI**

notizieletterarie

Mercato Italiano

Tutti i lock-up per Piazza Affari

20:40:22

Di seguito i principali accordi di lock-up (impegno a non vendere, offrire o costituire in pegno le proprie azioni) relativi a titoli quotati a Piazza Affari:

Toscana Finanza: lock-up volontario della durata di 12 mesi a partire dalla data di inizio delle negoziazioni (il 21-3-2007), dunque fino al 21-3-2008;

Aicon: accordi di lock-up volontario di 12 mesi tra azionisti venditori e società, a partire dalla data di collocamento, ossia fino al 4-4-2008;

Enia: lock-up volontario di 9 mesi a partire dalla data di collocamento, il 10-07-2007 e dunque fino al 10-4-2008;

Noemalife: accordi di lock-up di 24 mesi (fino al 10 maggio 2008) vincolano gli azionisti fondatori ed il management;

Maire Technimont: accordi di lock-up di 180 giorni a partire dalla data di inizio negoziazioni (il 26-11-2007) e dunque sino al 26-5-2007;

Screen Service: accordi di lock-up volontario per un periodo di 24 mesi (fino all'11 giugno 2009) ovvero di 12 mesi (fino all'11 giugno 2008) nel caso di eventuale operazione di riassetto societario dell'azionista venditore successivamente all'inizio delle negoziazioni (11-06-2007);

Pramac: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 3-7-2007, e dunque fino al 3 luglio 2008;

Aeffe: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 24-7-2007, e dunque fino al 24 luglio 2008;

Bouty Healthcare: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta il 9-10-2007, e dunque fino al 9 ottobre 2008;

Damiani: accordi di lock-up di 12 mesi dalla quotazione, avvenuta l'8-11-2007, e dunque fino all'8 novembre 2008;

Mutuonline: Alma Ventures e Stefano Rossini hanno assunto un impegno volontario di lock-up della durata di 24 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni (il 6-06-2007), dunque fino al 6-06-2009;

Bialetti: accordo di lock up tra i fratelli Della Valle e la società per il 10% di capitale da questi sottoscritto, di durata triennale rispetto al debutto in Borsa e dunque sino al 16/7/2010;

Mid Industry Capital: lock up volontario sino al 22-12-2011 sottoscritto dai managing partners, da Invesges, da L&A e da MCP. (I.S.)

Links sponsorizzati

SKY

direct line

BPM30

4,25%